

VERSION ITALIENNE

UN MILIONE DI LIBRI

Dopo qualche anno di letture furiose e disordinate mi accorsi che i pochi libri ch'erano in casa e quegli altri pochi che potevo avere o ricorrendo alle scarse librerie di parenti e conoscenti o comprandone qualcuno usato coi centesimi risparmiati sul companatico o coi soldi rubati alla mamma, non bastavano. Seppi da un ragazzo un po' più grande di me che c'erano in città grandissime e ricchissime librerie aperte a tutti, dove in date ore si poteva andare, chiedere qualunque libro si volesse, e, quel che più conta, senza spender nulla. Decisi di andarci subito. C'era però una difficoltà : per entrare in que' paradisi bisognava aver per lo meno sedici anni. Io ne avevo dodici o tredici ma per l'età mia ero anche troppo alto. Una mattina di luglio mi provai. Salii uno scalone, che a me parve largo e solenne, tremando. Dopo due o tre minuti di incertezza e di batticuore infilai nella saletta delle richieste, scrissi alla peggio la mia scheda e la presentai con l'aria impacciata e sospettosa di chi sa d'esser in fallo. L'impiegato – lo ricordo ancora : sia maledetto ! era un omicciuolo con tanto di pancetta e due occhietti cilestri di pesce morto e una piegaccia maligna a' due lati della bocca – mi squadro con aria di compatimento e colla sua esosa voce strascicata mi chiese : Scusi, quanti anni ha lei ?

Io feci il viso rosso più per la rabbia che per la vergogna e risposi, facendomi più vecchio di tre anni :

- Quindici.

- Non bastano. Mi dispiace. Legga il regolamento. Torni fra un anno.

Uscii di là umiliato, indispettito, abbattuto e tutto gonfio di odio fanciullesco contro quell'orribile uomo che impediva a me, povero e affamato di sapere, il libero uso di un milione di libri e così mi rubava vigliaccamente, in nome d'un numero scritto, un anno intero di luce e di gioia. Avevo intravisto, entrando laggiù, una sala lunga e vasta, con venerabili seggioloni ad alta spalliera coperti di panno verde, e tutto intorno libri libri e libri, libri vecchi grossi e massicci, colle costole di pergamena e di pelle, scritte e fregiate d'oro : una meraviglia ! E ognuno di que' libri chiudeva quel che cercavo, offriva quel cibo ch'era fatto per me : storie d'imperatori e poemi di battaglie, vite di uomini semidivini, libri santi di popoli morti, e le scienze di tutte le cose e i versi di tutti i poeti e i sistemi di tutti i filosofi. E quelle migliaia di promesse in lettere d'oro eran per me : a un mio comando i volumi che aspettavano sotto la polvere, dietro la rete fitta degli scaffali, sarebbero scesi verso di me, e l'avrei squadernati e sfogliati e divorati a mio piacere !